Anno XLII - N. 126
Martedì 1 Luglio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

L' Assemblea dell' Operaia.

Domenica si unirono i soci di questo Sodalizio in Assemblea generale per sentirsi dare relazione sulla gestione morale ed economica tenuta in Firenze dal I Maggio 1918 e in S. Vito fino al 30 aprile 919.

Il segretario Federico Vizzotto anzitutto porse un deferente saluto ai soci tutti rimasti e ritornati, rivolse un mesto pensiero ai consiglieri e soci defunti nel periodo trascorso tra le sofferenze morali e gli stenti economici. Ed un riverente saluto e la più viva riconoscenza porse ai combattenti caduti, il cui nome sarà sempre ricordato ad onore ed orgoglio del Paese. Si augura che la società, la quale conta mezzo secolo di vita fiorente, possa riunire e consolidare maggiormente le sue forze e rifiorire nell' opera di assistenza e di istruzione a vantaggio dei soci. Dopo ciò, passa a riferire sull' andamento e le condizioni della Società, facendo rilevare che il bilancio presenta cifre soddisfacenti, abbenchè l' amministrazione non abbia cercato di limitare l' opera sua di beneficenza.

Al 31 dicembre 1917 la società aveva un patrimonio di L. 41,998,96; al 30 aprile 1919 il bilancio si chiuse con un patrimonio di L. 43,369,43. Civanzo netto L. 1370,47.

Il bilancio venne approvato ad unanimità, con un plauso al Consiglio provvisorio costituitosi a Firenze ed al Segretario.

Venne deliberato di tenere domenica 13 luglio le elezioni generali delle cariche sociali, e la seduta si chiuse con l' augurio che la società possa avviarsi ad ulteriori prosperità e progresso.

PAULARO

Il nuovo Giudice Conciliatore. — Dall' intera popolazione fu sentita con piacere la nomina a Giudice Conciliatore di questo Comune del signor Zozzoli Michele-Giacomo di Salino. Lo Zozzoli è veramente un'uomo probo, colto e dotato di grande buon senso pratico; ebbe a coprire diverse cariche ed a meritarsi sempre la stima generale.

Vita militare

ESPIGI ci manda da Roma in data 26:

Nell'ottavo Alpini: Girotto cav. Mario, maggiore comandato al 5.o corpo d'armata, è trasferito al 2. alpini cessando dall'attuale comando. — Toffoletto Angelo, tenente è collocato per sei mesi in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da servizio ed è destinato al deposito del reggimento. — Ainardi Venanzio, tenente, è trasferito al 14 fanteria.

Promozioni. I seguenti tenenti di fantesia di complemento sono promossi capitani di complemento: Ronzoni Arrigo del distretto di Sacile e del deposito di Barletta: Buri Renato e Zolese Luigi, del deposito di Udine,

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Gregis Felice, del distretto di Bergamo, 8.o alpini; Devoto Carlo e Lavè Adolfo del deposito di Udine; Mazzaroli Ettore del distretto di Sacile, deposito mitraglieri Brescia; Conti Giuseppe deposito di Sacile; Del Fabbro Giacomo, deposito 8.o alpini: Missoni Aldo, distretto di Sacile deposito Roma nord-est; Gregoratti Raimondo, Varni Girolamo, Gamba Ambrosio, Belli Azelio, deposito di Sacile: Chiestè Oreste, Costantini Giulio e Carletti Aldo, deposito di Udine: Alessi Carlo deposito 8.o alpini; Delli Carri Umberto, distretto di Foggia, deposito di Udine.

Bognini Fausto, militare del distretto di Bergamo e Menetto Bruno, militare del distretto di Vicenza che hanno frequentato l'8.o corpo speciale di allievi ufficiali, presso la scuola militare di Parma sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria e destinati il primo al deposito 8.o alpini ed il secondo al deposito di Sacile.

Busà Antonino, capitano di fanteria di milizia territoriale del distretto di Udine, è trasferito per cambio di residenza al distretto di Bologna.

Cronaca minuta

Un grosso furto è stato consumato a Enemonzo, in quell' Ufficio Postale. Pure nella Privativa ed in un negozio di manifature i ladri fecero man bassa. Il danno subito dalla signora Luigia Linda ved. Bearzi, titolare dell' Ufficio Postale e della Privativa e proprietaria del negozio di stoffe, ha subito un danno di circa 4000 lire.

Per minaccia a mano armata contro il proprio padre venne arrestato alla Stazione di S. Daniele certo Sommeso Luigi da Maiano.

Il Consiglio provinciale riprende nobilmente il suo fecondo lavoro.

Ieri seguì la prima seduta del Consiglio Provinciale presieduto dal comm. Renier.

Erano presenti: Asquini, Ballico, Bievaschi, Savorgnan di Brazzà, Brosadola, Centazzo G., Concari, Coren, Cossetti, Cozzi, Cristofori A., d' Andrea, Ellero, Fabricio, Fantoni, Klefisch, Magrini, Mainardi, Marchi, Marsilio, Morassutti, Morelli De Rossi, Murero, Musoni, Orgnani-Martina, Panciera di Zoppola, Pecile, Piussi, Policreti, *Renier*, Rubini, *Spezzotti*, Spinotti, Trinko, Tullio, Venier Romano, Zanetti.

L' aula che è stata rimessa come era prima — gli austriaci, come del resto in tutte le case anche private, avevano lordato le pareti e sventrati i mobili prendendo specialmente di mira le poltrone — va man mano affollandosi. I consiglieri si salutano calorosamente a vicenda, folti cappanelli si formano davanti il banco della presidenza.

Il comm. Renier richiama il silenzio, il prefetto dichiara aperta la seduta.

Il discorso del Presidente

E prende la parola il presidente comm. Renier, che fra la più viva attenzione dei consiglieri, dice:

On. Colleghi

Potrebbe mai dirsi necessario o conveniente che, secondo le consuetudini di que to Consesso, io Vi ricordi i più importanti pubblici avvenimenti posteriori all'ultima nostra riunione? Che io vi ricordi la vittoria di Bainsizza, il disastro di Caporetto, l'occupazione nemica del nostro Friuli, il fortunato arresto dell'invasione al Piave, le splendide vittorie del Giugno e dell'Ottobre 1918, la nostra liberazione e la redenzione di Trento eTrieste e di quasi tutti i nostri connazionali? Che io Vi ricordi i dolori dei profughi, il martirio dei rimasti, la devastazione delle nostre case, delle nostre campagne, le miserevolissime condizioni dell'intera provincia? Sono avvenimenti che la Storia ha già scritto indelebilmente nelle sue pagine e che i più tardi nepoti ripeteranno per le tradizioni che già si sono iniziate in ciascuna famiglia friulana. Piuttosto è bene che negli annali di questo consiglio, ove stanno le prove del nostro patriottismo durante la prima parte dell'immane guerra, si scriva ancora a caratteri incancellabili: che, nè la guerra feroce, che tanti giovani spense e mutilò la e che impoveri l'Italia, nè il disastro immane dell'invasione, nè l'ingratitudine degli alleati che l'Italia ha salvato da certa sconfitta, nè la miseria, nè gli errori e le dificenze dei governanti, hanno minimamente scosso il nostro patriottismo; e che il consiglio che rappresenta il Friuli, come nella memoranda seduta del 21 Giugno 1915, così oggi, nè più nè meno, inneggia entusiasta alla patria carissima, all'Italia amata, indipendente, libera, una.

La guerra dell' Italia

E possiamo anche, onorevoli colleghi, essere orgogliosi. L' Italia è scesa in guerra con alti ideali: e cioè allo scopo di combattere per la giustizia, vale a dire per la libertà dell' Europa, contro chi aveva iniziato, dopo lunga premeditazione, la infame guerra coll' intento di dominarla, e per redimere i fratelli, soggetti a dominio straniero. Si è sacrificata per il bene. Ed ha mostrato di avere virtù ignorate o disprezzate: il suo esercito ne uscì splendidamente vittorioso; la resistenza interna, benchè insidiata, mai venne meno. La storia non potrà quindi non scrivere a caratteri d' oro l' opera nostra e per i fatti e per le intenzioni. Se altri hanno voluto calpestare quei principii, colla proclamazione dei quali aveano nascosto le loro cupidigie; se l' opera nostra non ottenne quella gratitudine e quei compensi che si era meritati; saremo degli infelici, potremo forse essere giudicati ingenui od inetti; ma nessuno potrà privarci della soddisfazione del dovere compiuto e del plauso della Storia imparziale. E non disprezziamo, per carità, amaramente sogghignando, queste soddisfazioni ideali; imiteremmo, altrimenti, coloro, che tanto giustamente stigmatizziamo.

I frutti della guerra

Del resto poi non si devono svalutare troppo i risultati della nostra guerra. Presso l' opinione pubblica del mondo intero l' estimazione verso l' Italia si è immensamente aumentata; si è finalmente scoperto che l' Italia non è soltanto il paese dei mandolinisti e delle canzonettiste, ossia una quantità trascurabile, o un' espressione geografica, come la definiva chi potrebbe dirsi essere stato ai suoi tempi, non molto lontani, la mente direttrice di un potentissimo impero, che più non esiste; anzi si teme dagli attuali più forti Stati del mondo che possa divenire una nazione troppo potente

D' altra parte, se proprio tutti i nostri fratelli non abbiamo potuto o non potremo redimere, per ragioni che disonorono altri e non noi, Trento e Trieste, aspirazione continua nostra e dei padri nostri, son ricongiunte alla madre patria, cui sembrano assicurati i confini naturali lungo lo spartiacque delle Alpi. I sacrifici immensi che abbiamo sostenuto e che l' attuale generazione pur troppo dovrà ancora sostenere, frutteranno certamente ad usura per le generazioni future.

Intanto, onorevoli Colleghi, la pace è prossima; non sarà la pace ideale, giusta e perpetua, che molti hanno sognato mentre infuriava la guerra; ma sarà pace che permetterà alle energie italiche di risollevare relativamente presto la patria, fatta più grande, alla prosperità materiale dell' ante guerra, accoppiata, speriamolo, ad una maggiore elevazione morale.

In alto adunque i nostri pensieri e i nostri cuori. Non limitiamoci alla critica, anche giusta e alle volte doverosa, facile e spesso troppo comodo mezzo per coprire la propria inerzia; non limitiamoci ad invocare dallo Stato quegli aiuti, che la solidarietà nazionale ci dà diritto sacrosanto di avere; ma, oltreciò, ridestiamo in noi le ataviche energie; diamoci con fervore ad ogni genere di lavoro; imponiamoci quella moderazione di bisogni che è uno dei fattori principalissimi di agiatezza e di vigoria; facciamo che ancora una volta il Friuli non sia a nessun' altra regione italiana inferiore per virili propositi e per vita operosa.

I benemeriti della guerra

Nella nostra famiglia abbiamo avuto parecchi benemeriti della grande guerra.

Il consigliere Mini, il consigliere Maddaena e l' ex nostro collega Biasutti combatterono lungo tempo in trincea e tutti e tre ebbero l' onore di essere feriti — Biasutti due volte; — Mini fu decorato di medaglia d' argento, Biasutti di medaglia di bronzo.

Ebbero un figlio morto sul campo dell'onore i consiglieri di Prampero e Magrini.

Il consigliere d' Andrea ebbe un fratello caduto sul campo, decorato con medaglia di bronzo, ebbero un figlio ferito e decorato i consiglieri Coren e Piussi, il primo con medaglia d'argento.

Morirono in guerra gli infermieri del manicomio Provinciale Guglielmo Coffaro, Emilio Deana, Antonio Bolzicco; fu ferito e rimase invalido l' infermiere Giuseppe Francescotti. La superiora delle Suore del Manicomio Suor Lucia Storti fu decorata con medaglia di bronzo al valor militare per il contegno tenuto nella circostanza dello scoppio di S. Osvaldo. Fra i medici del manicomio, tutti richiamati, il dott. Maj si meritò l' encomio solenne,

Morì pure in guerra lo stradino provinciale Antonio Torni, e l' altro stradino Giuseppe Valentinis ebbe due volte l' encomio solenne, e, fatto prigioniero, due volte entò di evadere. Morì pure per la Patria l' Impiegato Guido Cosani.

Combatterono in trincea, a condotto immediato coi nemici, anche il vice Segretario Dott. Pedrola, il contabile del brefotrofio rag. Ernesto Conte e l' impiegato del manicomio Virgilio Marchesini.

Infine furono pure lungamente in trincea e combatterono il figlio del cons. Pecile, i figli del cons. Rubini, ed il figlio del segretario generale conte di Caporiacco.

Alle eventuali, involontarie, dimenticanze sarà riparato in avvenire.

Fieri di tanti valorosi, mandiamo loro il nostro plauso. Essi troveranno il migliore compenso dei sacrifici sofferti nella coscienza di aver direttamente contribuito alla vittoria della patria. Ma non dispiaccia loro anche la gratitudine e l' elogio solenne del primo consesso della provincia, a cui per nascita o per elezione appartengono. Ed i congiunti dei poveri morti s' abbiano l' espressione sincera del nostro rimpianto.

Altri lutti

Il deputato provinciale conte comm. G. A. Ronchi morì appena il Friuli fu liberato dopo avere speso buona parte della sua attività durante tutta la vita in pubblici uffici. Ovunque Egli portò, oltrechè elevata intelligenza e vasta coltura, rettitudine illibata, sentimento del dovere, dignità e cortesia di modi, attività esemplare. Fra altro fu, fino dalla fondazione, insuperabile presidente del collegio nazionale Uccellis; per anni molti membro apprezzatissimo della Giunta Provinciale Amm. dal novembre 1914 membro autorevole del consiglio e della Deputazione Provinciale. Durante l' invasione nemica, tutelò, con zelo e coraggio, varie istituzioni e persone della nostra desolata città, rendendosi utile anche in tale dolorosissimo periodo storico. Colla sua morte, la provincia fu privata di uno dei migliori suoi amministratori; il Friuli di uno dei più benemeriti suoi cittadini. Vadano alla desolata Sua famiglia, e specialmente all' illustre fratello generale, le condoglianze di questo consiglio.

Durante il forzato esilio è pur morto il cav. Domenico Asti, che fu Capo del nostro ufficio tecnico Prov. dal 1878 al 1908, anno in cui fu collocato a riposo. L' ing. Asti fu di forte ingegno, di criterio pratico distintissimo, approfondito specie nelle materie tecnico-legali, obbiettivo, integerrimo, dignitoso. Anche ai Suoi congiunti, il consiglio presenta condoglianze sincere.

Gratitudine verso il comm. Spezzotti

Da questi ricordi in onore dei morti per la Patria e dei vivi che per essa pugnarono — e dei morti che alla piccola Patria consacrarono le migliori loro forze; il comm. Renier, certo di rendersi interprete del Consiglio — ed anzi del Friuli — porge al comm. Spezzotti un pubblico ringraziamento per l' opera intelligentissima, efficace, geniale, che durante l' esilio e dopo il ritorno egli ha dato a favore della Provincia: il resoconto a Voi presentato (soggiunge) non fa conoscere che in modo scialbo e incompleto il continuo, incessante suo lavoro.

— Possiamo essere orgogliosi — conchiude — di averlo avuto a nostro rappresentante. Egli contribuì efficacemente a far apprezzare e rispettare il Friuli in tutta Italia, e specie in Toscana ove dimorò durante l' esilio, e nella capitale, che potè bene conoscerlo e valutarlo. Risiedendo a Roma, fui testimonio dell' alta, entusiastica stima che in vari consessi e di illustri parlamentari e di industriali e di commercianti di tutta Italia Luigi Spezzotti si è meritata col suoi discorsi e colle sue proposte. A lui vada pertanto il nostro riconoscente, affettuoso, vivissimo plauso. (*Il consiglio si associa con unanime, caloroso applauso*).

Invio di telegrammi

Il presidente Comm. Renier propone ed il Consiglio approva all' unanimità, d'inviare i telegrammi seguenti:

S. E. Ministro Real Casa

ROMA

Il Consiglio prov. di Udine, riunitosi oggi per la prima volta dopo la liberazione, rivolge il suo pensiero a S. M. il Re, che impersona l'Italia, e unanime afferma che nè le angoscie dei profughi, nè il martirio dei rimasti nè le devastazioni del nemico, nè le miserrime attuali sue condizioni, hanno scosso il fervido patriottismo del Friuli, che inneggia sèmpre entusiasta all'Italia fatta più grande ed al suo Re prode e saggio.

S. E. Generale Diaz Comandante Supremo Esercito.

ROMA

Il Consiglio prov. di Udine, oggi per la prima volta riunito dopo la liberazione, inneggia all'eroico esercito ed al duce glorioso che condussero l'Italia alla vittoria immortale.

Vennero anche inviati telegrammi ai Sindaci di Trieste Trento e Gorizia, nei quali il Friuli riafferma il suo patto d'amore e di fede con le città sorelle di martirio prima sorelle poscia nella gioia della redenzione e della liberazione.

Il discorso del Prefetto.

Il comm. Errante commosso s' alza quindi a parlare e dice:

Anzitutto mi associo alle parole testè pronunciate dal Presidente del Consiglio Prov. in memoria di due benemeriti dell' Amm. Provinciale, l' avv. Ronchi e l' Ing. Asti, la scomparsa dei quali ha lasciato un vuoto nei nostri animi.

Alle desolate famiglie le nostre profonde condoglianze e l' augurio che il tempo possa dar loro la forza della rassegnazione.

La legge prescrive che le sedute ordinarie e straordinarie del Consiglio Prov. devono essere iniziate in nome del nostro Sovrano. Oggi, in questa aula nel pronunziare la rituale formola non è la legge che prescrive, ma il cuore che parla perchè il nostro amato Sovrano, nell'aspra guerra, fu il primo soldato d' Italia, degno erede di una pleiade di eroi; (*approvazioni*)

Ed una parola di somma lode devo rivolgere al Presidente del Consiglio Prov. Comm. Renier al Presidente della Deputazione Provinciale i quali nel doloroso esodo, nell' angoscioso esilio, nel fulgido ritorno, mi furono preziosi collaboratori e trascurando interessi vitalissimi di famiglia dedicarono le migliori energie del loro forte ingegno del loro gran cuore a favore del pubblico bene. (*Benissimo*).

Di fronte all' esempio costante e magnifico di cotali uomini dobbiamo inchinarci pieni di ammirazione.

Ed un pensiero di somma riconoscenza vada ai prodi figli della Provincia di Udine che gloriosamente caddero per la grandezza d' Italia.

Con legittimo orgoglio affermo, senza tema di smentita, che la provincia di Udine non fu seconda alle altre Provincie sorelle per largo tributo di purissimo e nobilissimo sangue per alto sentimento del più puro patriottismo.

Sia dunque gloria ai prodi che si immolarono per la causa santa i cui nomi rimarranno indelebilmente incisi a carattere d' oro nel libro immortale dei benemeriti della Patria, sia gloria anche ai vivi che seppero rendersi degni emuli dei fratelli caduti. (*Applausi*).

Per la radiosa vittoria conseguita, per la liberazione di Udine nostra alla quale non può mancare il più fulgido avvenire, Signor Presidente, Signori Consiglieri, esultiamo in quest' ora solenne che è qui non noi la grande anima della Patria! (*Applausi prolungati*).

Le parole del comm. Spezzotti

Il comm. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale con eloquente parola esordisce dicendo che di nuovi lauri si sono cinte le gloriose bandiere della Patria, dopo l'ngosto del 1917 quando il Consiglio Provinciale si adunò per l'ultima volta, dopo che il Friuli dovette sopportare ben dolorose vicende. Ora è lieto che la cara piccola patria liberata possa inviare un riconoscente saluto ai liberatori. (*Benissimo*).

Espone il funzionamento dell'Amministrazione durante il periodo dell'esilio, aggiunge che fu per lui un gran onore l'essere stato chiamato dalla fiducia del governo a capo del commissariato per la provincia di Udine e ch'egli si propose di far sì che il simbolo ideale divenisse nei limiti della possibilità qualche cosa di attivo e di fattivo. Certamente esclama, molto non si potò fare perchè le forze nostre erano troppo inferiori all' onesto desiderio, ma fummo sempre animati dalla volontà di riuscire nell'intento — Ricordò l' opera indefessa del Prefetto, del comm. Renier e del conte Tullio.

Si soffermò lungamente sui problemi che ora interessano maggiormente il Friuli, ossia il ripopolamento bovino, il rinascimento industriale e specie un maggiore sfruttamento delle forze idroelettriche, e affermò che è necessario dare un vigoroso impulso dell' opera dell' Ufficio Provinciale del lavoro in ogni ramo delle sue attività. Dice poi che il compito è arduo e complesso, poichè si tratta di rifare ciò che fu devastato dal nemico, ma bisogna riuscirvi; che il Friuli deve sentirsi unito in uno stesso proposito, in una stessa ideale, deve sentir palpitare nel suo il cuore della grande madre Italia. (*Applausi vivissimi*)

Spera che il governo vorrà prendere dei pronti provvedimente per il risarcimento dei danni e per impedire la disoccupazione operaia, e nuovamente parla a lungo sulle molte questioni che si impongono nelle terre liberate e descrive il modo in cui si potrebbe giungere ad una sollecita restaurazione e chiude il discorso dicendo che quando la Provincia, come nel caso del nostro Friuli, rappresenta nel campo ideale la unione di di uomini che per tradizioni, per linguaggio, per caratteri etnici, per temperamento, per costumi sono i più omogenei ad affini, e nel campo materiale rappresenta la riunione di interessi che mentre sono determinati principalmente dalla natura e dai caratteri peculiari del paese che quelle genti raccoglie, trova nella loro intelligenza e nel carattere loro la maggior forza di coesione e di sviluppo, si può affermare tranquillamente che la missione della Provincia non è peranco finita.

Un lungo fragoroso applauso accoglie la chiusa del discorso del Pres. la Deput. Provinciale.

La discussione.

L' avv. Ellero dice che ai telegrammi di convenienza non ne è stato compilato uno per il Ministero delle Terre Liberate reclamante l' immediato finanziamento della legge sul risarcimento danni di guerra, il ripopolamento del bestiame.

Accenna alla grave invadenza della disoccupazione che più si accuisce in seguito ai congedamenti: confida che i milioni che vengono impiegati per il pagamento dei sussidi ai disoccupati sieno spesi diversamente: cioè col dar lavoro a coloro che attualmente popolano le osterie.

Spinotti mentre si associa al voto di plauso per l'opera intelligente della Deputazione provinciale si sofferma lungamente sull'attività delle cattedre ambulanti di agricoltura: lamenta che tutto il personale conoscitore di problemi zootecnici si sia accentrato in Udine mentre doveva essere distribuito in tutti i maggiori centri.

L'avv. Brosadola dopo alcune promesse presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale riassumendo le richieste già fatte in varie occasioni dall'epoca della liberazione ad oggi da parte dei suoi membri in pubbliche adunanze, convegni e consigli.

DOMANDA

che il governo e per esso il Ministero delle terre liberate nella sfera di sua competenza provveda sollecitamente alla risoluzione dei seguenti problemi:

a) bestiame bovino; con la ricostituzione dei nove decimi dei capi preesistenti che vennero perduti oltrechè con le provvidenze finora attuato, con la requisizione nelle altre parti del regno.

b) anticipazione immediata e generale sui danni di guerra in base a percentuale nelle risultanze di liquidazione provvisoria ed al più presto liquidazione definitiva e pagamento completo;

c) esecuzione di lavori pubblici con preferenza a quelli che rappresenteranno un reddito per l'avvenire ed un impiego relativo permanente della mano d'opera come la riduzione a coltura agraria dei terreni incolti e sviluppo delle industrie

d) provvista degli strumenti di lavoro all'artigianato e dei mobili ed utensili necessari alle famiglie.

Il telegramma

Aderendo alle idee del cons. Ellero il presidente da lettura del seguente telegramma da inviarsi a

S. E il Ministro delle Terre Liberate.

«Il Consiglio Provinciale di Udine nella sua prima riunione nel mentre porge un deferente saluto a Vostra Eccellenza reclama urgentemente che sia provveduto all'immediata esecuzione della legge sui risarcimenti dei danni di guerra, che si renda possibile una rapida soluzione del gravissimo problema della ricostituzione del patrimonio zootecnico mettendo a disposizione del Consorzio Provinciale i mezzi necessari per restituire il bestiame agli agricoltori quale antecipazione in natura dei risarcimenti di guerra, che vengano dati prontamente i mezzi per l'attuazione di tutti quei lavori dello Stato e degli Enti locali che devono aiutare il risarcimento della vita industriale e dare proficua occupazione alle popolazioni operaie della nostra provincia»

Presidente *Renier*

L'opera della Deputazione approvata

All'unanimità vengono votati le due seguenti mozioni esprimenti la fiducia nella Deputazione Prov. e il riconoscimento della prossima attività da essa spiegata, mozioni che furono proposte e convalidate da un discorso del consigliere Marsiglio e da nobili parole del consigliere Panciera di Zoppola.

«Il Consiglio Provinciale esprime fiducia che la Onorevole Deputazione Provinciale saprà esercitare ulteriormente la sua efficacissima opera affinchè i nostri acquisiti diritti mai vengono menomati ne altrimenti pregiudicati da inceppamenti burocratici di qualsiasi natura fino a raggiungere la pronta e integrale restaurazione del danno patito.

Il Consiglio esprime ancora il desiderio che la Deputazione Provinciale faccia intendere in alto, ove occorra, che il Friuli mai saprebbe tollerare che i suoi diritti e le legittime aspettative possano venire comunque ostacolati.»

Il Consiglio Provinciale mentre prende atto della relazione del Comm. Spezzotti sente il dovere di esprimere un voto di plauso e di riconoscenza cordiale allo stesso Comm. Spezzotti Commissario Governativo, al Presidente del Consiglio Gr. Uff. Renier, al Conte Tullio Deputato Provinciale, al R. Prefetto Comm. Errante, a tutti coloro che sia per spontanee offerte sia per dovere d'ufficio si apprestarono con esemplare sollecitudine con opera di patriottica assidua saggezza e riconoscenza ed a far funzionare l'Amministrazione Provinciale e le sue branche durante il nefasto periodo dell'invasione nemica e nel periodo immediatamente susseguito alla vittoriosa nostra liberazione procacciando notevole vantaggio della popolazione friulana profuga e di quella rimasta e presentando nuova mirabile prova che l'anima italiana rimane indomita, integra anche nell'avversa fortuna.

Tutti gli oggetti approvati

Senza discussione vengono approvati i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: Relazione sull'opera svolta dal Commissario Governativo per l'Amministrazione della Provincia di Udine ed Istituzioni annesse dal novembre 1917 al maggio 1919.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata l'immediata esecuzione dei lavori di riparazione ai fabbricati di proprietà provinciale, escluso il Manicomio, danneggiato dallo scoppio del 27 agosto 1917 e fu provveduto ai mezzi finanziari.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato un sussidio di L. 10.000 — a favore dei danneggiati indigenti in seguito allo scoppio del 27 agosto 1917.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu aumentato il sussidio annuale che viene corrisposto alla R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per ricupero di dozzine manicomiali di due alienati.

Comunicazione di due deliberazioni d'urgenza con le quali furono praticati storni di fondi da una Categoria all'altra del Bilancio passivo 1917 della «*Gestione Generale dei Maniaci*».

Comunicazione di due deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati degli storni dal «*Fondo di Riserva*» del bilancio provinciale 1917.

Concorso nella spesa d'acquisto per parte della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine di una villetta a Grado per la cura marina dei bambini.

Concorso della Provincia nella spesa di mantenimento di una Sezione di Cattedra per l'economia montana.

Le condizioni dei contadini profughi

Il prof. *Musoni* accenna alle condizioni dei contadini profughi che rimpatriando, hanno trovato devastate le loro case, sono sprovvisti di derrate alimentari, dovendo coltivare la terra, non possono guadagnarsi un salario, mentre devono procacciarsi giorno per giorno i mezzi di sussistenza coi denari alla mano. Il Governo doveva o continuar loro il sussidio fino al nuovo raccolto, o dare immediati antecipi sul risarcimento per i danni di guerra, cui tutti hanno diritto, non fosse altro per la perdita del bestiame e dei prodotti del suolo. Invece nulla ha fatto, non concedendo loro nemmeno il sussidio che accorda agli operai disoccupati, deplora che sia fatto un simile trattamento a una delle più benemerite classi di cittadini, di cui nessun'altro forse è più utile al paese nel momento attuale.

Il presidente dichiara di accettare come raccomandazione la richiesta del consigliere Musoni.

E la seduta viene tolta.

GEMONA.

I pacchi vestiario ai congedati e l'on. Ancona.

Il locale ufficio Municipale per i militari congedati del comune di Gemona, a mezzo dell'on. Ancona aveva richiamato l'attenzione del competente ministero sul lamentato ritardo della distribuzione del pacco vestiario ai nostri congedati.

Da lettere e documenti che abbiamo sott'occhio, risulta tutto l'affettuoso e autorevole interessamento spiegato in proposito dal nostro Deputato sia verso il Ministero delle Terre Liberate sia verso quello della Guerra. Siamo lieti ora di constatare e di rendere pubblico che, mercè tale interessamento, anche le legittime aspettazioni dei nostri smobilitati, fondate sopra un diritto, sono in via di completo esaudimento.

I soliti ignoti. — Per opera di ignoti sono stati sottratti, nella decorsa notte, vari oggetti di vestiario in danno di Londero Giovanni e cinque forme di formaggio, lardo burro e olio, per un importo di circa 400 lire, in danno di Treu Luigi.

In Pretura

La nostra Pretura ha tenuto la prima udienza penale dopo l'invasione nemica.

La bella sala d'udienza che prima era riccamente addobbata e fornita di abbondanti mobili, si presenta attualmente in uno stato compassionevole. I mobili consistono in tre tavoli sgangherati e tre sedie... e due panche.

Il difensore, se vuol star seduto, deve mettersi sul banco degl' imputati.

In tale misero ambiente oggi sono state trattate le cause di cui in appresso.

Fungeva da Pretore l'avv. Bonaventura Della Bianca da P. M. l'avv. cav. Luciano Fantoni, da cancelliere Calligaris Federico difensore l'avv. Federico Perisutti. Ed ecco le cause:

Cargnelutti Caterina e Maria, di Gemona, per aver rubato legna nel bosco del Glemina, sono state condannate a tre giorni di reclusione ciascuna.

— Per avere percosso la propria madre, Patato Domenico di Venzone è stato condannato a giorni 33 di reclusione, col beneficio della condanna condizionale.

— Marino Elena di Gemona per offese ai Carabinieri, è stata punita con 15 giorni di reclusione.

— Un matrimonio modello è formato dai coniugi De Filippo Giovanni e Marchetti Caterina. Si vogliono un gran ben di vita e fra loro corrono paroline belle, pugni dolci e legnate graziose. La moglie ha dato sfogo al suo affetto coniugale con un ben assestato colpo di scure. Conseguenze: il marito è stato malconcio e la moglie è stata gratificata con 40 giorni di reclusione.

— Per insufficenza di prove fu ars olta certa Tonino Rosa detta Crodie di Artegna, la quale era imputate di «minaccie.» Secondo l'accusa, ella avrebbe intimato a certa Angela Adotti di fornire [una camera ad un ufficiale austriaco, [pena.. l'internamento! Il fatto, all'udienza, è risultato poco chiaro, da ciò appunto l'assoluzione.

S. GIORGIO DI NOGARO

Fine tragica d'una donna.

27. — Durante la benefica pioggia qui caduta in abbondanza l'altra notte, il temporale fu, purtroppo, fatale per la povera giovane Pantanali Maria di Valentino d'anni 24.

Per qualche tempo in un continuo susseguirsi di fulmini e uno cadde vicino alla disgraziata che, per lo spavento, lasciò cadere il lume a petrolio che avea tra le mani, rimanendo investita dalle fiamme e riportando gravi ustioni al ventre, alle gambe e alla faccia. Nessuna cura valse: ella ieri cessò di vivere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la bandiera ai combattenti.

Si è costituito un Comitato promotore per offrire alla Sezione locale della Associazione nazionale fra combattenti una bandiera. Il comitato ha diramato la seguente circolare:

«Quando il grido della vittoria italiana corse fulmineo per tutti i lembi della Patria, un'onda di commozione ineffabile pervase ogni animo e da ogni petto si levò un inno di gloria agli Eroi della liberazione.

«A tutti questi prodi fratelli nostri che, a prezzo del loro sangue, dei sacrifici più mirabili, ci hanno ridonato alla quiete delle nostre case, tributiamo l'omaggio della nostra riconoscenza. Ma non sia essa esclusivamente fatta di parole, ma si manifesti in un segno tangibile, in un simbolo, che tutti riassuma i sentimenti nostri verso i Benemeriti, che una corona di gloria avvolge ed esalta.

«Sicuri perciò del generale, unanime consenso, alcuni cittadini si sono fatti promotori di una sottoscrizione popolare allo scopo di offrire alla locale Associazione dei Combattenti una Bandiera.

«Riesca il dono degno di noi, della causa che l'ha ispirato, della grande ora che attraversiamo.

«L'offerta unica, individuale, limitata a una Lira, permette la contribuzione di ogni persona, e i nomi degli oblatori, raccolti in un albo, accompagneranno l'offerta del Vessillo.

«*Concittadini!...*

«Comune è stato l'inestimabile beneficio della liberazione, comune sia l'atto del nostro omaggio.

«Segniamo tutti, grandi e piccoli, il nostro nome sul libro degli offerenti. Risulti esso testimonio eloquente della generale ammirazione, della generale riconoscenza, ed il Vessillo, che sventolerà alla luce del nostro sole, sarà segnacolo di libertà, esempio di fede negli alti destini della Patria!....»

Le offerte si ricevono nei luoghi indicati da appositi cartelli.

La circolare porta le seguenti firme del Comitato promotore: Emilia Barnaba, Francesco Gelsomini, Emilio Lovadina, Giovanni Battista Tamburlini, Giovanni Vendramini.

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Venezia - Mestre 0.45 - 6,45 - 11,17 - 17,45
Cormons - Trieste 5.30 - 14 - 19,30
Pontebba 6,15 - 17.40
Cividale 6 - 10,45 - 18,30
Cividale-Suzüd (Caporetto) - 7.51 - 19,11
Cervignano-Portogruaro 5.50 - 12,20 - 20,55
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

Arrivi a Udine da:

Venezia 5.10 - 11.30 - 13.42 - 19.7
Trieste - Cormons 10,30 - 17,30 - 21,50
Pontebba 9.20 - 22,13
Cividale 8 - 13,20 - 21.30
Suzüd (Caporetto)-Cividale 7.25 - 18.40
Portogruaro-Cervignano 9.— - 14.30 - 19.55
Villa-Santina-Stazione Carnia 7.25 - 10.58 16.58 - 20.25.
Gemona-Casarsa 12.35 - 20.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G. 8.55 - 8.10 - 18.25
Partenze da S. Daniele 6.10 - 11.20 - 15.40

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.
Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15 - 9.15 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 festivo 20.30.

CRONACA CITTADINA

Comitato Provinciale delle Terre Liberate

Nella seduta di sabato scorso il Comitato approvò la ricostruzione del ponte sul fiume Castro lungo la strada S. Giorgio-Torre di Zuino e la costruzione del Cimitero per le frazioni di S. Giacomo e Tonale in Comune di Ragogna.

Approvò in massima la ricostruzione del ponte sul torrente But presso Sutrio e di quattro arcate del ponte pure sul But presso Zulio; il riatto e la sistemazione di una tratta della strada che mette in comunicazione Tarcento con l'alta valle del Torre; la ricostruzione dell'ala centrale del fabbricato dell'Istituto Tecnico di Udine.

Nuovi cavalieri

Sua Maestà il Re con motu-proprio 22 giugno scorso ha nominato Cavalieri della Corona d'Italia Mons. Pacifico Belfio abate di Moggio e don Ettore Fanna Parroco di Sedegliano.

— Fra i concittadini è stato nominato cavaliere il signor Antonio Brusconi, il quale si è meritata bella fama in Provincia e fuori per la lavorazione dei mobili artistici. Appassionato dell'arte, egli insegnò per lunghi anni disegno nella Scuola d'Arti e Mestieri, col Masutti, col Milanopulo, col Miss e con altri che onorarono la città nostra.

La Croce Mauriziana al comm. Emilio Pico

Con telegramma in data 29 giugno p. p. Sua Ecc. il Ministro Girardini, ha partecipato al comm. Emilio Pico, Presidente dell'Ospedale Civile di Udine, la sua nomina a Cavaliere Mauriziano.

Questa mattina, una rappresentanza del Corpo Medico e tutti i Funzionari di Amministrazione dell'Ospedale hanno offerte le insegne al loro Presidente, felicitandosi vivamente per la nuova onorificenza della quale fu insignito.

Al Comm. Emilio Pico che tanta parte prende alla vita cittadina dedicando tutto sè stesso per il pubblico bene e reggendo in modo veramente esemplare e degno del massimo elogio il Pio Luogo, vadano in questa occasione le nostre vivissime congratulazioni.

Per un ricordo stabile del «Fante Grigio-Verde»

Emanazione del grande Comitato Nazionale d'onore (che ha a capo il Duca d'Aosta, i Generali Diaz, Caviglia, i Sindaci di Roma, di Trieste, di Trento, di Fiume, colla partecipazione di illustri Senatori, Deputati e notabilità più eminenti d'Italia (Comitato ordinatore e Commissione esecutiva) Segretari Generali On. Garparotto e Guerrini, sotto gli auspici coll'opera principale del Vice Presidente del Senato Co. di Prampero e Dott. Carlo Marzuttini, Presidente dei Veterani e Reduci, si è formato anche a Udine il Comitato promotore per far concorrere tutto il Friuli al *ricordo stabile* del glorioso *Fante Grigio-Verde*.

Questo Comitato nelle due Sedute ch'ebbero luogo nei giorni 23 e 27 decorso mese, presso la sede dei Reduci (locale del Comune Via della Posta N. 38 1.o piano) accolse senz'altro di fortemente occuparsi per il doveroso patriottico intendimento ed a tale scopo ha eletto un comitato d'onore e una Commissione esecutiva; Comitato e Commissione che si aduneranno domani mercoledì 2 corr. alle ore 21 presso locale sopraccennato, per iniziare e condurre a felice esito con sollecitudine la proposta già accolta in tutta Italia.

Della importante seduta daremo notizia.

La censura abolita

Fu ieri firmato dal luogotenente un decreto che abolisce la censura. Questa cesserà nel giorno stesso in cui il decreto comparirà nella Gazzetta Ufficiale.

L'abrogazione delle norme restrittive in materia di stampa, dice la relazione che accompagna il decreto, sono abrogate «ad eccezione di quelle semplicemente repressive che sono strettamente connesse all'ordinamento ed alla funzione delle nostre forze di terra e di mare e di quelle delle potenze alleate, dove lo stato di guerra ancora perdura, e fermi rimanendo i poteri spettanti alle autorità militari in zona di guerra».

La commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra preavvisa che nella «Gazzetta Ufficiale» (foglio delle inserzioni) del 28 corrente sarà pubblicato l'avviso d'asta per la vendita in Milano presso l'opificio vestiario, dei seguenti materiali bande stagnate, lamiere, stracci di cotone e di panno indumenti vari usati, damigiane di vetro, cofani e casse varie, scarpe fuori uso e simili. (V. Bollettino N.o 1 del 15 maggio già diramato alle Prefetture, sotto Prefetture, Comuni, Camere di Commercio, Consorzi ecc.

Nel mondo Scolastico

R. Scuole Tecniche

Promossi alla 2.a classe. — Blasic Luigi, Coassin Dino, Fachini Remo, Madussi Rolando, Picco Eligio, Pielli Arturo, Sfiligoi Giorgio, Tamburlini Dino, Verzegnassi Luigi, Malisani Assunta, Bozzo Gina, Tomadini Vittoria, Di Lenardo Beatrice, Bertolissio Erminia, Diamante Luigi.

1.a B. — Capitanio Olga, Leoncini Lea, Artuso Alba, Amodei Maria, Del Zotto Giulia, Cattaruzzi Rosina, Rossi Ugo.

1.a C. — Albini Gaetano, Del Missier Giacomo, Nimis Aldo, Ottogalli Luigi, Picotti Giovanni, Casoli Luciano, Furlani Antonio, Cozzarolo Nereo, Lendaro Riccardo, Gatti Edoardo, Parola Gino, De Faccio Vittorio, D'Orlandi Ettore, Fabro Allegro, Pretto Rino.

1.a D. — Drius Natalina, Pacco Margherita, Stefanutti Emma, Manin Maria, Tioni Romilda, Carlini Maria, Zilli Luigia, Zilli Luciana, Vidussi Maria.

1.a E. — Bisutti Sergio, Marioni Elena, Baletti Orsolina, De Faccio Tristano, Soligo Orsolina, Masizze Luca, Malattia Carlo, Morassutti Leonardo, Pepe Domenico, Ceschin Bruno, Magini Umberto, Candotti Umberto.

1.a F. — De Marco Annibale, Rossi Silvio, Vicario Marco, De Checo Giuseppe, Asquini Renato, Feruglio Livia, Madrassi Luigia, De Paulis Iolanda, Pellegrini Osvaldo, Degli Esposti Elsa, Buttazzoni Guido, Cosani Francesca, Del Negro Gino.

Il grande Torneo di Calcio

L'8.o Alpini vincitore.

Domenica ebbero luogo le due ultime gare del grande Torneo Militare di calcio organizzato dall'A. S. Udinese e che mise di fronte ben 12 squadre.

Le prime ad incontrarsi furono le squadre dell'8.o Raggrupp. Pes. Camp. del 16.o Raggrupp. id. id. che oggi non fu pesante come altre volte. Il giuoco si svolse vivace ma il primo tempo terminò 0 a 0.

Nel secondo invece gli artiglieri del 16.o contrariamente alle previsioni segnarono un goal rimanendo vincitori. Arbitrò con energia ed imparzialità il sig. A. Miani.

Molto interessante e simpatica riuscì la partita fra gli alpini del Deposito dell'8.o e quelli della 52.a Divisione data la cavalleria di ambo le squadre. I giuocatori della 52.a riuscirono a segnare pe primi, ma poi quelli dell'8.o mossero alla riscossa e intessendo un buon giuoco di attacco riuscirono prima a pareggiare e poi a segnare altri due punti. Nella seconda ripresa il giuoco continuò animato e i forti alpini dell'8.o riuscirono a segnare il quarto punto vincendo la gara con 4 punti a 1 e classificandosi meritatamente vincitori del Torneo.

Arbitrò molto bene il sig. M. Blasich.

Al termine dei «matches» il solerte ing. Riccardo Righetti consegnò a nome dell'A. S. Udinese i ricchi doni e diplomi mentre il pubblico applaudiva calorosamente.

Poi la leggiadra signora Maria Miani con gentile pensiero offrì all'infaticabile Dal Dan capitano della squadra una palma di fiori olezzanti e un mazzo di fiori ad ogni singolo giuocatore del Deposito dell'8.o Alpini. Il valoroso Colonnello Cavarzarani Comandante il Deposito del glorioso 8.o Alpini e che tanto impulso diede allo sport fra i suoi baldi soldati, offrì le tradizionale champagne ai suoi bravi alpini e a quelli della 52.a Divisione.

La classifica restò così stabilita:

1.o Deposito 8.o Alpini che vince la grande medaglia d'argento del Ministero dall'Interno, 11 medaglie d'argento grandi dono dell'A. S. Udinese per i giuocatori e diploma.

2.o - 16.o Raggrupp. Pes Camp. 11 medaglie d'argento piccole dell'A. S. Udinese e diploma. 3.o - 8.o Raggrupp. Pes. Camp: 11 medaglie bronzo grandi dall'A. S. Udinese e diploma. 4.o - 52.a Divisione Alpina: 11.o medaglie bronzo e diploma. Il Comando dell'8.a Armata ha promesso 11 medaglie d'argento grandi alla squadra vincente.

Nuovamente ci congratuliamo col nob. Alessandro del Torso; coll'ing. Righetti e gli altri dirigenti dell'A. S. Udinese che hanno organizzato il riuscitissimo Torneo.

Decesso. A Mortegliano è morto il cav. Antonio Brunich, simpatica figura di cittadino, di patriota. Fu con Garibaldi e prese parte alla campagna del Trentino nel 1866. In patria, coprì varie cariche pubbliche e col fratello Giovanni diede impulso alla industria della trattura della seta. Fu consigliere della Camera di Commercio che ai funebri, per incarico del presidente onorev. comm. Morpurgo, era rappresentata dal vicepresidente cav. Mnzzatti e dal consigliere cav. Ugo Luzzatto.

Il terremoto di domenica

Le notizie della Toscana e delle Romagne portano diffusi particolari sulla violenza del terremoto.

In vari luoghi si ebbero veri disastri e vittime. Il sismologo padre Afani dice che il periodo sismatico iniziatosi domenica mattina è il più grave che abbia colpito Firenze, dal 1895. Furono registrate più di trenta scosse: la più forte, quella delle 17.6 che raggiunse il sesto e il settimo grado della scala Mescatti. Padre Alfani però crede che il fenomeno stia per chiudersi.

Pare che l'epicentro sia la regione del Mugello a Vicchio vi sono più di quaranta morti e numerosi feriti, dei quali si iniziò il trasporto a Firenze. A Borgo S. Lorenzo numerosi edifici sono distrutti, molti abitanti furono travolti sotto le macerie. Mirandola, una piccola frazione con 300 abitanti è stata resa al suolo: vi sono avvenute scene di terrore e si conta una decina di morti. In altri paesi lamentasi pure grande numero di feriti: ma non è possibile ancora precisarlo, come neppure quello dei morti.

A Firenze vi è qualche casa lesionata, ma non si hanno a deplorare vittime.

Le popolazioni passarono all'aperto la notte della domenica al lunedì, mentre a intervalli le scosse si ripetevano: e s'ebbe una anche ieri mattina, alle 7.30.

Il terremoto fu avvertito anche nelle provincie di Arezzo, di Sienna, di Bologna di Forlì.

I primi soccorsi

ROMA, 30. Non appena avuta notizia del terremoto, il presidente del consiglio on. Nitti, impartì di urgenza disposizioni per provvedere con la massima sollecitudine e larghezza all'opera di soccorso.

Furono inviati sul luogo gli ispettori superiori dei lavori pubblici commendatori Leore e Perilli, con squadre di ingegneri: truppe, tende, mezzi di trasporto o medicinali. Un cospicuo fondo è stato messo a disposizione dei funzionari che trovansi sul posto per i primi soccorsi. Stamane inoltre sono partiti in automobile per i luoghi colpiti il ministro dei LL. PP. on. Pantano, quello dei trasporti on. De Vito ed il sottosegretario di stato di Grazia e Giustizia on. Lapegna.

ULTIMA ORA

Altre notizie sul terremoto
Altre 22 scosse lievi

FIRENZE 1. — Durante la giornata di ieri non si ha avuta alcuna notizia dei luoghi colpiti dal terremoto. Il comandante del corpo d'armata generale Ciliana, il comandante di divisione generale Fara, il prefetto Ogliati, il comm. Valentini presidente della deputazione provinciale, il direttore capo del genio civile, l'arcivescovo cardinale Mistrangelo si sono recati sul luogo del disastro, fermandosi massimamente nei punti colpiti organizzando servizi di rifornimento di materiali. Fra le autorità civili, politiche, ecclesiastiche, sanitarie e militari, è tutta una gara per portare soccorsi pecuniari e materiali alle infelici popolazioni percosse da tanto disastro.

I morti da deplorarsi sono, in complesso, una quarantina la maggior parte vecchi. feriti sono circa 200, di cui moltissimi lleggeri. Le case sono addirittura devastate ovvero gravemente lesionate; quindi, costituiscono un continuo pericolo per i disgraziati abitanti.

Il padre Alfani ha trasmesso alla stampa un altro comunicato, annunciando che dalle 20,40 di domenica a ier mattina alle 11.30 si sono avute altre 22 ripetizioni, tutte però lievissime. Egli non esclnde che altre scosse si abbiano a ripete, tutto però, lascia credere che il disastroso periodo si volga verso la fine. Lo stesso dice il prof. Stiattesi, direttore dell'osservatorio di Quarto.

Il regio commissario del comune, d'accordo con il presidente della Provincia, ha stabilita di convocare adunanza negli uffici della Deputazione provinciale per la costituzione di un comitato di cittadini che dovrà provvedere alla raccolta delle offerte ed ha subito messo a disposizione l'opera del comune.

I soccorsi della Croce Rossa

ROMA, 1. — La Croce Rossa Italiana comunica: Appena avuta notizia del disastro, dal comitato di Firenze sono immediatamente partiti soccorsi di uomini e di autocarri che, durante, la notte hanno trasportato; feriti all'ospedale di Santa Maria Nuova in Firenze, dove iermattina la duchessa d'Aosta li ha visitati e confortati, fatta segno all'uscita dal Nosocomio ad una commovente dimostrazione di popolo. E' stato provveduto all'immediato invio di grandi tende, capaci di più di venti persone, con i necessari apprestamenti sanitari, le quali serviranno a ricoverare ed assistere quelle popolazioni duramente provate dal nuovo flagello e fra cui non pochi hanno bisogno dell'assistenza sanitaria perchè feriti. E' stato pure inviato da Roma soccorso di materiali, di viveri e di denari. Il presidente dell'associazione conte Frascara ha ricevuto ieri dal signor Nelson presidente dell'Italian Marco Relieff Fund Ofx Americ ca la somma di lire 10.000 per il soccorso delle popolazioni; che fu subito trasmessa per l'immediata utilizzazione.

Il Re a Padova.

Padova 1 S. M il Re, accompagnato dal generale Giardino e da altri ufficiali superiori ha visitato ieri la prima fiera campionaria d' Italia, recandosi alle tre sezioni di essa. Il Sovrano è stato ricevutc dal prefetto comm. Fiorazzo, dal presidente e dal segretario del comitato e dagli espositori. Sua Maestà si è soffermato lungamente In numerose stanze, mostrandosi ammiratissimo del prodigioso sviluppo raggiunto dalle industrie italiane; esprimendo agli organizzatori il suo compiacimento per la sapiente e proficua opera svolta, coronata da un brillante successo. Il Sovrano ha visitato pure la mostra settecentesca nel palazzo Papafava dovunque acclamato ripetutamente ed entusiasticamente dalla folla.

La gloriosa rivincita.

PARIGI, 1. (Senato.) Al principio della seduta il presidente Dubost ha pronunciato il seguente discorso: «Il trattato di pace firmato a Versailles è la gloriosa rivincita di quello che ci era stato così duramente imposto quasi cinquant' anni fa. Il trattato sarà quanto prima trasmesso alla presidenza del senato e noi lo riceveremo con emozione e fierezza, noi lo esamineremo con sincero desiderio di ritrovarvi le ricostruzioni, le riparazioni e le garanzie acquistate con la vittoria e con il sangue dei nostri immortali eroi. (Vivi applausi.) Qualunque cosa avvenga, noi abbiamo fiducia nella nostra forza restaurata e nell'avvenire del diritto e della giustizia, di cui la nostra patria è incrollabile campione. Viva la Francia! Viva la repubblica! (Applausi.)

Sonnino torna in Italia e Tittoni riceve.

PARIGI, 1. Ieri sera è partito per Roma l'on. Sonnino, accompagnato dal conte Allevrandi e dal comm. De Mercier. Egli è stato salutato alla stazione dagli onorevoli Tittoni, Scialoja, Maggiorino Ferraris, Marconi, dal marchese Imperiale e dal conte Macchi di Cellere, dal conte Bonin Longare, dal personale dell' ambasciata, dall'ammiraglio Grassi, dal generale Cavallengo, dal comandante De Martino, da tutti i funzionari della delegazione e da molte altre personalità.

L'on. Sonnino si è trattenuto più di un quarto d' ora molto cordialmente con tutti i presenti. Al momento della partenza, il commiato è stato commovente. L' on. Sonnino, sereno e sorridente, ha risposto dal finestrino del vagone salon ricambiando gli ultimi saluti.

L' on. Tittoni ha ricevuto all' Hotel Castiglioni in due visite successive, il ministro Pichon e quindi Bratiamo ministro della Romania.

Le nuove elezioni si faranno con lo scrutinio di lista.

ROMA, 1. Il presidente del Consiglio on. Nitti ha ricevuto gli on. Turati, Micheli e Caneva, coi quali ha avuto una lunga conferenza in ordine alla riforma elettorale. Il presidente del Consiglio ha accettato in massima il principio di addivenire alle prossime elezioni genarali politiche col metodo dello scrutinio di lista e della rappresentanza proporzionale. In esecuzione di tale concetto si stanno completando gli studi per concretare rapidamente apposito disegno di legge da presentarsi al Parlamento. In tal modo non hanno più ragione di essere tutte le forme di manifestazioni tendenti ad affrettare le soluzioni in ordine alla predetta riforma.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Nel fiore degli anni, rapito da malattia contratta in servizio militare, è morto sabato a Napoli (Via Magnocavallo 71)

Fausto Pischiutti

figlio del prof. Giuseppe di Gemona, profugo ancora in tale città.

Tre anni fà, quando fu tentata a Gemona, sotto la direzione del prof. Pischiutti, la nuova industria dei giocattoli in legno, seguendo e valorizzando così una naturale tendenza artistica di quel Paese, il giovane Fausto, già provetto pittore decoratore, ne divenne subito l'anima, ed il principale collaboratore del padre.

Anima mite e chiusa, espandeva quietamente il suo bell' ingegno, risolvendo ogni giorno un problema nuovo, ogni giorno imprimendo una caratteristica personale della sua arte, innata e promettente.

Ora ogni promessa è spenta, ogni lusinga paterna stroncata!

Poveri Genitori!

Ing. c. Fachini

Avvisi economici.